

L'indagine AutoScout su dati del ministero mette in rilievo anche paure e fobie dei neopatentati



Promossi e bocciati all'esame di guida Nel Ragusano "passano" quasi tutti: il 94,4%

MICHELE FARINACCIO

Il 94,4% degli esaminandi per la patente di guida, in provincia di Ragusa, supera l'esame e ottiene la patente. Nel 2018 sono state infatti 3.441 persone a superare l'esame, a fronte di 3.644 domande presentate. I dati, che evidenziano come solo il 5,6% di coloro che si presentano all'esame di guida nella provincia iblea venga bocciato, sono stati elaborati dal Centro Studi di AutoScout24 (www.autoscout24.it), su base dati del ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.

In Sicilia, considerando tutte le fasce d'età, nel 2018 sono 53.642 le persone che hanno sostenuto l'esame di guida per l'ottenimento della patente B, con il 94,4% dei promossi sul totale (la media nazionale è dell'85,5%). Un dato, quest'ultimo, che posiziona la regione al 6° posto in Italia per tasso di promossi e che può essere considerato positivo se si pensa al fatto che la stragrande maggioranza di coloro che si presentano agli esami di guida ha una buona preparazione.

Ovviamente si può trovare anche il rovescio della medaglia, se si pensa che a una maggiore percentuale di bocciati (forse) potrebbe corrispondere una maggiore sicurezza sulle strade. Ma chi sono i neopatentati? Secondo l'analisi di AutoScout24, a livello nazionale ben l'80% delle persone risultate idonee alla guida nel 2018 sono giovanissimi, dai 18 ai 21 anni. E se a questi si somma il prole-

rare anche e soprattutto sulle strade del capoluogo ibleo di mini-car (che anche i ragazzini di 14 anni con la patente del motorino) ecco che le nostre strade sono praticamente invase da giovanissimi.

Tra le province, al primo posto per numerosità troviamo Palermo con 12.190 persone idonee all'esame di guida, seguita da Catania con 11.718, Messina con 5.759, Agrigento con 4.759, Trapani con 4.468, Ragusa con 3.441, Siracusa con 3.230, Caltanissetta con 3.132 ed Enna con 1.944. Ma se si considera la percentuale di promossi, le province più "virtuose" sono Messina (99%) ed Enna (98,1%). Seguono Catania (96,9%), Trapani (94,5%), Ragusa (94,4%), Agrigento (93,2%), Palermo (92,5%), Caltanissetta (91,4%) e Siracusa (87,9%).

Ed è proprio per svelare le curiosità e i dubbi tipici dei giovani neopatentati che AutoScout24 ha interrogato la Generazione Z di neoautomobilisti della rete, scoprendo che il 71% dei 18-21enni non resiste alla voglia di guidare e ottiene la patente nei tempi regolari, contro l'8% che rimanda per una questione di costi e il 6% che è stato bocciato una/più volte all'esame di guida. Perché lo fanno? Quasi otto su dieci per essere finalmente autonomo e gestire il

proprio tempo, il 46% ritiene la patente una conquista personale, il 42% è mosso dalla comodità di svolgere servizi/commissioni utili anche per altri e il 41% guarda soprattutto alla possibilità di viaggiare e raggiungere posti nuovi.

I giovani neopatentati sono sicuri di sé (58%), sentendosi tranquilli alla guida già dalle prime sterzate. C'è però un 30% che soffre d'ansia e vive o ha vissuto i primi momenti su strada con qualche preoccupazione. Al primo posto delle fobie più ricorrenti per chi ha appena iniziato a guidare c'è la paura di non riuscire a parcheggiare, indicata dal 28% dei giovani della fascia 18-21 anni. A seguire, con il 22%, il traffico, colpevole di generare ansia soprattutto nelle ore di punta e al 19% la paura di investire i pedoni e di causare incidenti.

Guidare da soli in auto disturba il 17% degli utenti, quasi quanto trasportare altri passeggeri e metterli in condizione di pericolo (15%) e guidare in autostrada (14%). Presenti anche la paura di perdersi (8%), l'attenzione per le condizioni climatiche (7%), la paura di non riconoscere la segnaletica ed essere multati (6%) e le condizioni visive e di illuminazione (5%), che possono influenzare la tranquillità nella guida.

STRESS DA VOLANTE: LE CAUSE PRINCIPALI



La paura di non riuscire a parcheggiare è la più ricorrente nella fascia d'età tra i 18 e i 21 anni: è segnalato dal 28% di loro.

Secondo posto tra le cause d'ansia il traffico, soprattutto nelle ore di punta: è indicato dal 22% dei neopatentati.



Guidare da soli disturba il 17% degli automobilisti, quasi quanto portare altri passeggeri (15%) e guidare in autostrada (14%).

«
BRAVI? Nel 2018 si sono presentati in 3644 e ce l'hanno fatta in 3441

Il mare in rete per monitorare traffico e salute

Calypso South. A Pozzallo illustrati i dati del progetto europeo con il sistema radar che tiene sotto controllo il Canale di Sicilia

Obiettivo
aumentare la
sicurezza e
combattere
l'inquinamento
da microplastiche

GIANFRANCO DI MARTINO

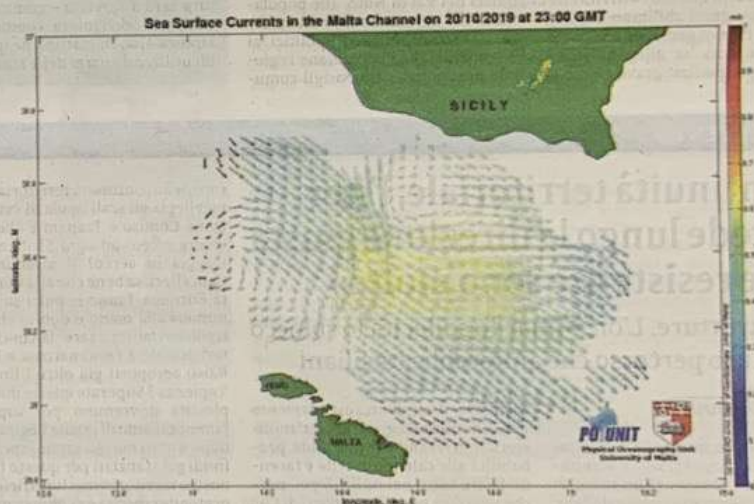
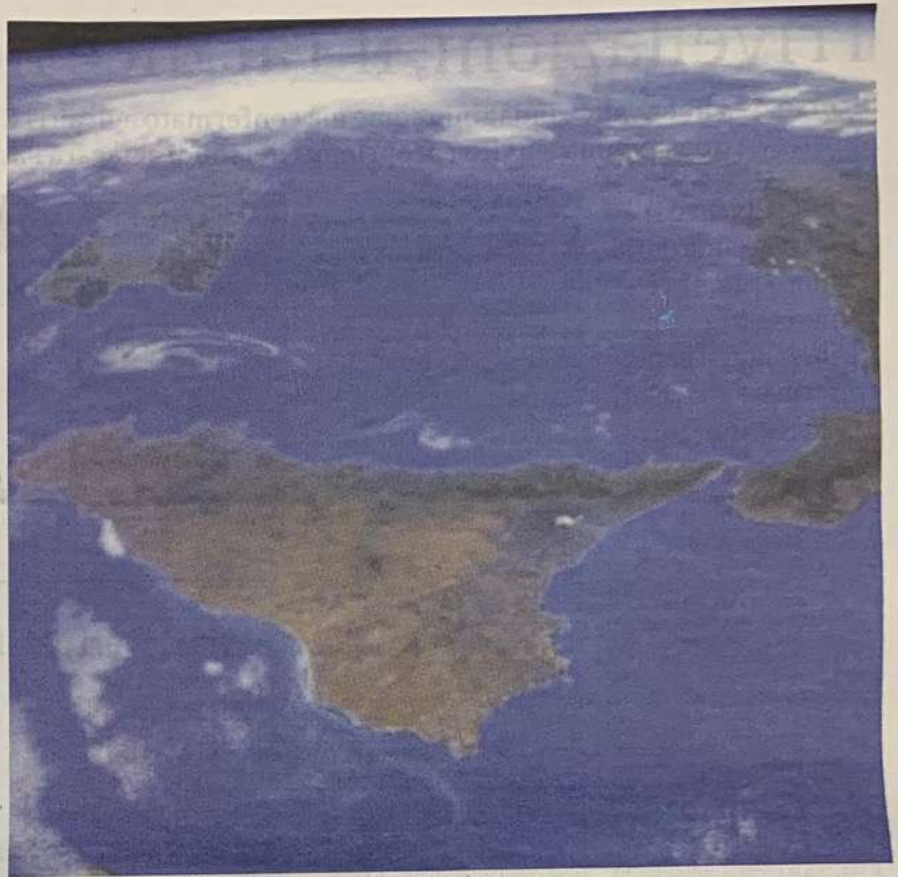
POZZALLO. Guerra all'inquinamento marino causato dalle microplastiche, nemici dell'ecosistema. Se ne è discusso allo Spazio Cultura "Meno Assenza", nell'ambito del meeting del progetto Calypso South sul tema "Rifiuti marini, microplastiche e inquinamento marino: stato dell'arte, prospettive e uso dei radar HF". Un'occasione per approfondire lo stato dell'arte e le prospettive sull'uso dei radar HF nel canale siculo maltese a sei anni dall'avvio della prima fase del Programma. I sistemi HF radar sempre più protagonisti nella "lotta" all'inquinamento marino, una problematica che ha un impatto negativo sui territori che basano il proprio sviluppo socio-economico sul turismo.

Dopo i saluti del sindaco Roberto Ammatuna, gli interventi del prof. Aldo Drago dell'Università di Malta e del prof. Giuseppe Ciralo dell'Università di Palermo (Sicilian Focal Point) che hanno illustrato il progetto "Calypso South" finalizzato, grazie ad un sistema di HF radar installati a Malta (a Ta' Barkat e a Ta' Sopu) e in Sicilia (a Pozzallo e a Marina di Ragusa), a potenziare la sicurezza nel trasporto marittimo nel canale siculo maltese e di mitigare gli effetti di eventuali sversamenti di idrocarburi a tutela delle coste siciliane e maltesi. A seguire Cecilia Silvestri dell'Ispra è intervenuta sul tema "Transboundary marine litter pollution" evidenziando che "grazie al programma di monitoraggio condotto per l'attuazione della Strategia Marina (Direttiva europea che pone come obiettivo agli Stati membri di raggiungere entro il 2020 il buono stato ambientale per le proprie acque marine) è oggi possibile stabilire la quantità di rifiuti marini nei diversi comparti e i dati relativi al Mediterraneo centrale, dove ricadono la Sicilia e Malta, evidenziano quantitativi di rifiuti marini leggermente più bassi rispetto al resto del Mediterraneo".



Il progetto Calypso può aiutare a ridurre le lacune conoscitive e permettere ai Paesi che adottano misure per la riduzione e gestione dei rifiuti di conseguire il raggiungimento del buono stato ambientale marino. Interventati anche il comandante della Capitaneria di Porto Pierluigi Milella e il presidente della sezione di Pozzallo della Lega Navale, Luigi Tussellino.

Alcuni tracciati e i relativi impianti che consentono il monitoraggio del mare



IL MONITORAGGIO IN CORSO NEI DIVERSI COMPARTI E LE PREVISIONI DEGLI STUDIOSI

Cecilia Silvestri (Ispra): «Nei prossimi anni aumenterà la quantità di microplastiche da frammentazione»

**Ogni cento metri di spiaggia in media 375 «oggetti»
«Una media migliore che nel resto del Mediterraneo»**

POZZALLO. Calypso South, progetto inserito tra i programmi di cooperazione transfrontaliera Italia-Malta iniziato a marzo 2018 e che si concluderà nell'agosto 2020, vede in campo come coordinatore l'Università di Malta. Altri partner l'Università degli Studi di Palermo, Transport Malta, l'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Sicilia, l'Istituto per l'Ambiente Marino Costiero, Civil Protection Department. Cecilia Silvestri dell'Ispra è intervenuta sul tema "Transboundary marine litter pollu-

tion" evidenziando che «grazie al programma di monitoraggio condotto per l'attuazione della Strategia Marina è oggi possibile stabilire la quantità di rifiuti marini nei diversi comparti e i dati relativi al Mediterraneo centrale, dove ricadono la Sicilia e Malta, che hanno evidenziato quantitativi di rifiuti marini leggermente più bassi rispetto al resto del Mediterraneo». «Il monitoraggio ha fatto emergere che su 100 metri di spiaggia ci sono 375 oggetti» ha aggiunto la ricercatrice. «Nei prossimi anni potrebbe aumen-



La spiaggia contaminata dai rifiuti

tare la presenza nel Mediterraneo delle microplastiche derivate dalla frammentazione e degradazione delle macroplastiche - ha sottolineato il vesti». La densità media di micro-particelle rilevata nel Mar Ionio e Mediterraneo centrale è stata di 93.319 micro-particelle per km², sui fondali marini la presenza dei rifiuti marini è risultata significativa e il valore medio degli oggetti ritrovati per Km² è stato tra 66 e 99 oggetti. Questo dimostra la natura transfrontaliera della problematica. In questo contesto il progetto Calypso può aiutare a ridurre le lacune conoscitive e permettere ai Paesi che adottano misure per la riduzione e gestione dei rifiuti di conseguire il raggiungimento del buono stato ambientale marino».

«Continuità territoriale, l'iter procede lungo la direzione giusta ma le resistenze sono molte»

Infrastrutture. L'on. Minardo sollecita lo sblocco di un duro percorso che aiuterebbe i siciliani

ADRIANA OCCHIPINTI

“La Sicilia deve smetterla di ‘accontentarsi’, giocare al ribasso, accettare qualunque cosa senza un sussulto di dignità”. Queste le parole dell'on. Nino Minardo che a testa alta dichiara di aver scelto la Lega perché sa cosa chiedere e sa come ottenerlo e governa le regioni più virtuose d'Italia da tanti anni in maniera efficiente ed efficace.

“E' il mio modo di fare politica. - dice - Assistiamo da settimane ad una saga di parole che sanno di poco o nulla. Proposte alternative e stravaganti. Apprezzo la buona volontà del viceministro alle Infrastrutture e trasporti, Giancarlo Cancelleri, che propone altri milioni di euro da unire ai 15 rimasti dal mio emendamento di 4 anni fa - e non fagocitati per inutili tratte interne da qualche ‘burocratesauro’ - perché i siciliani paghino i biglietti aerei a prezzi scontati e comunque congrui. Ma su quali basi? Quelle fragilissime di tanti ‘se’. Il ‘se’ di riuscire ad evitare la normativa europea che, a mio modesto avviso ma non metto limiti alla Provvidenza, è piuttosto complicato su una materia di competenza

esclusiva; il ‘se’ di un emendamento a cui dovranno seguire decreti ministeriali arrivando con grande probabilità alle calende greche e facendo finire tutto nel nulla. E poi, perché solo da e per gli aeroporti di Catania e Palermo e solo per determinate categorie a cui va data ovviamente priorità, svuotando il signifi-

cato della continuità territoriale che privilegia gli scali in via di sviluppo come Comiso e Trapani e che deve essere esteso ad ogni Siciliano che viaggia in aereo? Il viceministro, Cancelleri, sa bene che alla Comunità Europea, fanno le pulci su tutto, numeri alla mano e dubito che potrebbero ‘autorizzare’ la continuità territoriale a Fontanarossa e Punta Raisi, aeroporti già oltre i limiti di ‘capienza’? Superate queste mie perplessità dovremmo poi superare l'immobilismo di quella Regione che dopo 4 anni non ha saputo spendere fondi già stanziati per questo fine. Il nostro territorio merita efficienza e pretende crescita e sviluppo, non assistenza ed elemosina. Ecco perché ho scelto di sposare il modello Lega e questo modo di fare politica”.



Un incontro sulla continuità territoriale dell'aeroporto di Comiso

Modica

Trivellazioni, il Tar dice no anche a Modica

Ricorso. Via libera alle «indagini» come già confermato agli altri Comuni del Val di Noto che si opponevano Abbate: «A questo punto invito i proprietari dei fondi a negare l'accesso alle società autorizzate dalla Regione»

● **Ruta (100 passi)**
«La via giudiziaria non basta, ora è necessario mobilitarsi per fermare gli scempi sul territorio»

CONCETTA BONINI

Anche l'ultimo filo di speranza, legato all'aspettativa nei confronti del tribunale amministrativo regionale, si è spezzato: le indagini per le trivellazioni nella nostra zona potranno continuare. Il Tar infatti ha deciso di respingere, come già aveva fatto con gli altri Comuni, anche l'istanza cautelare del Comune di Modica sul ricorso contro il decreto n° 304 del 5 luglio scorso, quello con cui l'assessorato regionale al Territorio e ambiente ha concesso di effettuare indagini geo fisiche alla società Maurel Et Prom Italia Srl nell'area del Fiume Tellaro e di Cava Prainito, nelle zone di pertinenza del Comune di Modica.

Il Tar, con la propria ordinanza, ha ritenuto "non sussistente il periculum in mora, in quanto l'attività che gli atti impugnati abilitano ad eseguire è di rilievo geofisico e la parte ricorrente non ha allegato alcun concreto pregiudizio grave e irripa-

rabile a tale specifica attività».

Durissima la reazione del sindaco Ignazio Abbate: "A questo punto invito i proprietari dei fondi in questione a negare l'accesso ai terreni che saranno oggetto di indagini. La nostra grande preoccupazione, come affermato in tutte le occasioni e in varie sedi, è la minaccia alle nostre falde acquifere che sono un bene prioritario assoluto della collettività modicana".

Per il resto, nel frattempo, la comunità si mobilita. "Mentre le grandi corporations condizionano la politica nazionale, anche la giustizia amministrativa si rende sorda agli appelli delle popolazioni e dei territori, come è già accaduto per il Muos di Nisemi, trincerandosi dietro cavilli astratti e meri formalismi giuridici", scrivono ad esempio dal Movimento Cento Passi per Modica: "Il giudizio, nel merito, deve ancora essere definito ma è chiaro che il rigetto della sospensiva dimostra l'insufficienza della via giudiziaria di fronte all'assalto dei grandi potentati economici in danno del nostro territorio e delle future generazioni".

"A questo punto delle cose - dice il portavoce Antonio Ruta - non possiamo più attendere l'esito dei processi, perché nel frattempo le società petrolifere procederanno alle prospezioni, danneggiando il nostro comprensorio. Per questo motivo, come comitato modicano di 100 Passi per la Sicilia, chiediamo a tutti i sindaci del Val di Noto, alle popolazioni, alle associazioni ambientaliste, alle scuole, ai partiti politici, ai movimenti, alla deputazione regionale e nazionale, ai consigli comu-



Sul fronte trivellazioni, il Tar ha detto no anche al Comune di Modica

nali e all'opinione pubblica tutta, di intraprendere una mobilitazione popolare, pacifica e determinata, con l'obiettivo unico di spingere il governo regionale alla revoca del decreto autorizzatorio. In tante altre parti del mondo le mobilitazioni hanno già segnato vittorie storiche dei cittadini sulle grandi multinazionali del petrolio. Adesso tocca a noi! Adesso il nostro territorio ha l'imperativo categorico di reagire politicamente e democraticamente, con l'unico obiettivo di impedire che, per interessi economici di pochi, venga inferta una nuova e più profonda ferita ai danni della nostra amata terra".

IMPIANTI SPORTIVI

Al via i lavori per il ripristino del geodetico a Modica alta

Hanno avuto inizio nei giorni scorsi i lavori per il restauro della struttura geodetica di via del Serbatoio a Modica alta. La ditta incaricata si occuperà della rimozione e sostituzione della vecchia copertura ormai danneggiata ed inutilizzabile, del rifacimento degli spogliatoi e del fondocampo. In poco tempo una nuova struttura sportiva sarà messa a disposizione della cittadinanza, delle scuole e delle associazioni sportive che ne faranno richiesta: "La struttura sarà a servizio - commenta il sindaco - dell'intera comunità di Modica Alta. Di mattina ne ipotizzo un utilizzo da parte delle scuole per



l'educazione fisica. Il pomeriggio e la sera sarà invece a disposizione delle società sportive che ne faranno richiesta per la loro attività di allenamento ed agonistica. Verrà installato un telone di ultima generazione particolarmente resistente alle intemperie e alla condensa, andando così ad eliminare quei problemi che questo tipo di strutture hanno sempre causato ai fruitori". "Grazie a questo nuovo geodetico - interviene l'assessore allo Sport Maria Monisteri - aumentiamo ancora di più l'offerta infrastrutturale per le società sportive modicane".

C. B.

Ragusa Provincia

Biometano, bocce ferme e zero alternative

Pozzallo. Il sindaco di Modica risponde al sollecito del collega Ammatuna: «Non spetta a noi trovarle»
La sovrintendenza non ha titolo e l'azienda non è tenuta a cambiare sito, ma i lavori non sono partiti»

● L'impianto della discordia alle porte di Pozzallo e le proteste dei vicini: lunedì nuova protesta per dire «no»

In quella sede, dopo un dibattito molto animato, si stilò un verbale attraverso cui tutte le parti coinvolte si impegnavano a ricercare soluzioni alternative e la ditta, la "Biometano Ibleo srl" a non iniziare i lavori fino a nuove disposizioni. Ma chi dovrebbe trovare queste soluzioni alternative? Una domanda che sin da subito abbiamo posto ai diretti interessati e le loro risposte, già a margine dell'incontro del 2 dicembre, lasciavano pensare ad una soluzione tutt'altro che semplice.

Ammatuna non ha dubbi: l'impianto va fatto in un altro sito e la soluzione la deve trovare l'amministrazione di Modica. «Il 2 dicembre - ha affermato Ammatuna - Abbate s'è dichiarato disponibile a soluzioni alternative in quanto le aspettative della comunità di Pozzallo non possono essere disattese, ma ad oggi nulla si è mosso».

Il sindaco di Pozzallo, ricordando che anche gran parte della comunità modicana non vuole l'impianto di biogas, sollecita Abbate perché batte un colpo. Tocca al primo cittadino modicano convocare la seconda riunione in Soprintendenza, ma pare che per farlo aspetti lui stesso le soluzioni alternative dalla Soprintendenza o dall'azienda. A questo punto, per una conclusione condivisa e serena della vicenda, le cose si complicano perché il numero 1 ragusano del dipartimento dei Beni Culturali, Giorgio Battaglia, il 2 dicembre, sottolineando che il suo ufficio non può entrare nel merito della questione, ma che avrebbe comunque svolto il ruolo di "paciere" facendo ragionare le parti, ha fatto presente che la soluzione non può arrivare da lui.



L'impianto di biometano continua a scatenare polemiche in serie

La stessa cosa è stata dichiarata dal referente dell'azienda, Michele Leocata, il quale, pur affermando di non ritenere che possano esserci i presupposti per il cambio del sito, ha comunque evidenziato che le soluzioni alternative non possono arrivare dalla ditta. Insomma, passano i giorni, ma di soluzioni diverse non se ne intravedono ed è per questo motivo che la comunità pozzallose continua a non abbassare la guardia e a gridare a gran voce che l'impianto di biogas a Bellamagna non lo vuole. Lunedì prossimo, a partire dalle 10:30, è prevista una grande mobilitazione popolare, organizzata dal Cspa che vuole coinvolgere tutti i cittadini di Pozzallo.

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA

POZZALLO. «Non spetta all'amministrazione comunale di Modica trovare le alternative al sito di contrada Zimmaro-Bellamagna e, ad ogni modo, non c'è bisogno di alcuna accelerazione dato che l'azienda si è impegnata a non iniziare i lavori». Così il sindaco di Modica Ignazio Abbate, per tramite del suo addetto stampa, replica alla lettera inviata dal primo cittadino di Pozzallo, Roberto Ammatuna, che qualche giorno fa chiedeva al suo collega che novità vi fossero in merito alle possibili altre soluzioni per spostare l'ubicazione dell'impianto di biometano autorizzato nella città della Contea, ma alle porte di Pozzallo.

Abbate lo aveva già detto a margine della riunione che si è tenuta alla presenza del Soprintendente e della ditta il 2 dicembre scorso, e lo ribadisce: «Non tocca a noi trovare soluzioni, se no diventerebbe qualcosa che attiene alla politica, invece sono i tecnici che devono esprimersi».

COMISO

Nascondeva l'«erba» sotto le tegole, preso giovane pusher

ANTONELLO LAURETTA

COMISO. Presunto pusher agli arresti domiciliari. Si tratta di un comisano di 23 anni, G. Z., che sarebbe stato sorpreso in possesso di droga e per questo è stato accusato di detenzione ai fini dello spaccio di sostanze stupefacenti. La polizia, agenti del commissariato comisano col supporto di unità cinofile provenienti dalla Questura di Catania, nell'occasione il cane Sky, hanno sequestrato venticinque grammi di sostanza stupefacente del tipo cannabis. Gli investigatori tenevano d'occhio il giovane da tempo, in particolare nei giorni scorsi a-



vevano notato movimenti sospetti verso la sua abitazione.

L'altro ieri, i poliziotti, sono passati all'azione e si sono presentati davanti alla casa di G. Z. per perquisirla. All'interno, il cane Sky ha fiutato l'odore della droga provenire dal tetto sovrastante un piccolo terrazzino di pertinenza dell'appartamento rinvenendo, ben occultate sotto le tegole del tetto, sei confezioni di carta alluminio contenenti cannabis, per un peso complessivo di venticinque grammi, ovviamente sequestrata. Il giovane, il cui arresto è stato convalidato, è stato sottoposto agli arresti domiciliari.

Rigettata la richiesta di sospensiva

Trivellazioni, no del Tar allo stop chiesto dal Comune di Modica

Pinella Drago

MODICA

Dopo Noto anche Modica vede bocciata dal Tar di Catania la richiesta di sospensiva al provvedimento che autorizza le trivellazioni per ricerche petrolifere nell'area del Sudest. I giudici del Tribunale amministrativo si sono riservati di decidere nel merito in una prossima seduta.

La giunta Abbate nei mesi scorsi, decisa a fermare la macchina delle trivelle così come il Comune di Noto, ha presentato ricorso avvalendosi del decreto nazionale blocca-trivelle. Al momento tale decreto sarebbe inapplicabile perché la Regione, a statuto speciale, ha una propria legislazione autonoma in materia. E, di fatto, l'amministrazione comunale di Noto aveva chiesto la sospensione del provvedimento regionale del luglio scorso pubblicato in Gazzetta il mese successivo riguardante il permesso di ricerca di idrocarburi denominato «Fiume Tellaro», dato ad una società texana, motivandola con la nota valenza am-

bientale e turistica di questa area dell'Isola.

Il permesso di ricerca riguarda un'area di 660,37 chilometri quadrati nelle provincie di Siracusa, Ragusa e Catania in cui si trovano sei comuni, alcuni siti inseriti nella World Heritage List dell'Unesco ed il Parco degli Iblei. Il sindaco di Modica Ignazio Abbate si è detto timoroso «per un eventuale sversamento di petrolio nel territorio ibleo». Antonio Ruta del comitato Cento Passi ha rivolto un appello a sindaci, partiti, associazioni, scuole ecc. per una mobilitazione. (*PID*)



Sindaco. Ignazio Abbate